

ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

I Rapporto tematico PIPOL – Nota metodologica

Versione 1.1

30 NOVEMBRE 2017

Nota Metodologica: I Rapporto di valutazione tematica “L’efficacia degli interventi finanziati con PIPOL (FSE)”

Introduzione

La presente nota metodologica è relativa al Primo Rapporto tematico del Servizio di valutazione unitaria del Friuli Venezia Giulia 2014-2020. Il Rapporto tematico si focalizza sugli interventi finanziati con PIPOL, il Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro. Il rapporto è un prodotto previsto dal Disegno di valutazione ed è uno dei tre rapporti tematici specificamente dedicati ad uno dei tre fondi regionali, FESR, FEASR, FSE.

La nota riprende quanto previsto nel Disegno di valutazione dettagliando le attività di ricerca, offre indicazioni sullo stato di acquisizione dei dati presso la Regione Friuli Venezia Giulia e propone in allegato il questionario di rilevazione sull’occupabilità, per condividerlo con il committente prima del lancio dell’indagine.

Caratteristiche di PIPOL

Nel gennaio 2014, preso atto della crisi economica e occupazionale che stava colpendo con forza le fasce giovanili della popolazione, la regione FVG aveva adottato (DGR 93/2014) il *Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro, che*, integrando fonti di finanziamento regionali e comunitarie, si rivolgeva a gruppi target specifici attraverso tre linee progettuali sperimentali. Successivamente, dopo il lancio del PON Iniziativa per l’Occupazione Giovanile (IOG), di cui le Regioni italiane erano state nominate organismi intermedi, con lo scopo di ricondurre in un quadro unico e coerente le operazioni del Piano d’Azione, con la DGR 731 del maggio 2014 la Regione ha lanciato il *Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro* (PIPOL).

PIPOL si caratterizza per l’innovazione delle misure di politica attiva del lavoro che prevede¹, per le modalità di attuazione (*cooperazione attuativa*) che puntano a integrare le competenze di una pluralità di attori diversi (servizi regionali per il lavoro e dell’orientamento, sistema scolastico, università, agenzie di formazione private per la formazione accreditate, i servizi sociali territoriali), nonché per il contributo congiunto di più fonti di finanziamento.

Dalla sua approvazione, nel 2014, PIPOL è giunto al 26° aggiornamento (DGR 2397 del 2017), conta su uno stanziamento attuale di quasi 72 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro del POR FSE 2014-2020, ed è articolato nelle seguenti progettualità:

¹ Tra le azioni innovative si ricordano soprattutto FVG Progetto giovani che è stato avviato nella fase di transizione tra vecchia e nuova programmazione anticipando, in via sperimentale, la successiva Garanzia Giovani nazionale; FVG Progetto occupabilità, invece, riprende le positive esperienze di formazione dei disoccupati e dei lavoratori a rischio avviate nel 2009 nell’ambito del *Piano d’azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati*, introducendo una serie di modifiche migliorative a partire dal 2014.

- *PON IOG FVG*, rappresenta l'attuazione regionale del PON IOG gestita dal FVG in qualità di organismo intermedio (19,3 Meuro);
- *FVG Progetto giovani*, rappresenta la specifica risposta del FVG agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile ed è finanziato dal POR FSE 2014-2020, nell'ambito dell'asse Occupazione, obiettivo specifico 8.1 (23,4 Meuro);
- *FVG Progetto occupabilità*, prosegue le esperienze consolidate dal 2009 nell'ambito del FSE riguardanti iniziative di orientamento e formazione volte alla ricollocazione dei lavoratori disoccupati; il progetto è finanziato dal POR FSE 2014-2020, nell'ambito dell'asse Occupazione (27,1 Meuro);
- *IMPRENDERÒ 4.0*, che mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, ed è finanziato sotto gli obiettivi specifici 8.1 (aumentare l'occupazione giovanile), 8.5 (favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati) e 8.2 (aumentare l'occupazione femminile) del POR FSE (1,4 Meuro);
- *FixO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro*, prevede misure informative, di orientamento e tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica nell'ambito di Garanzia Giovani.

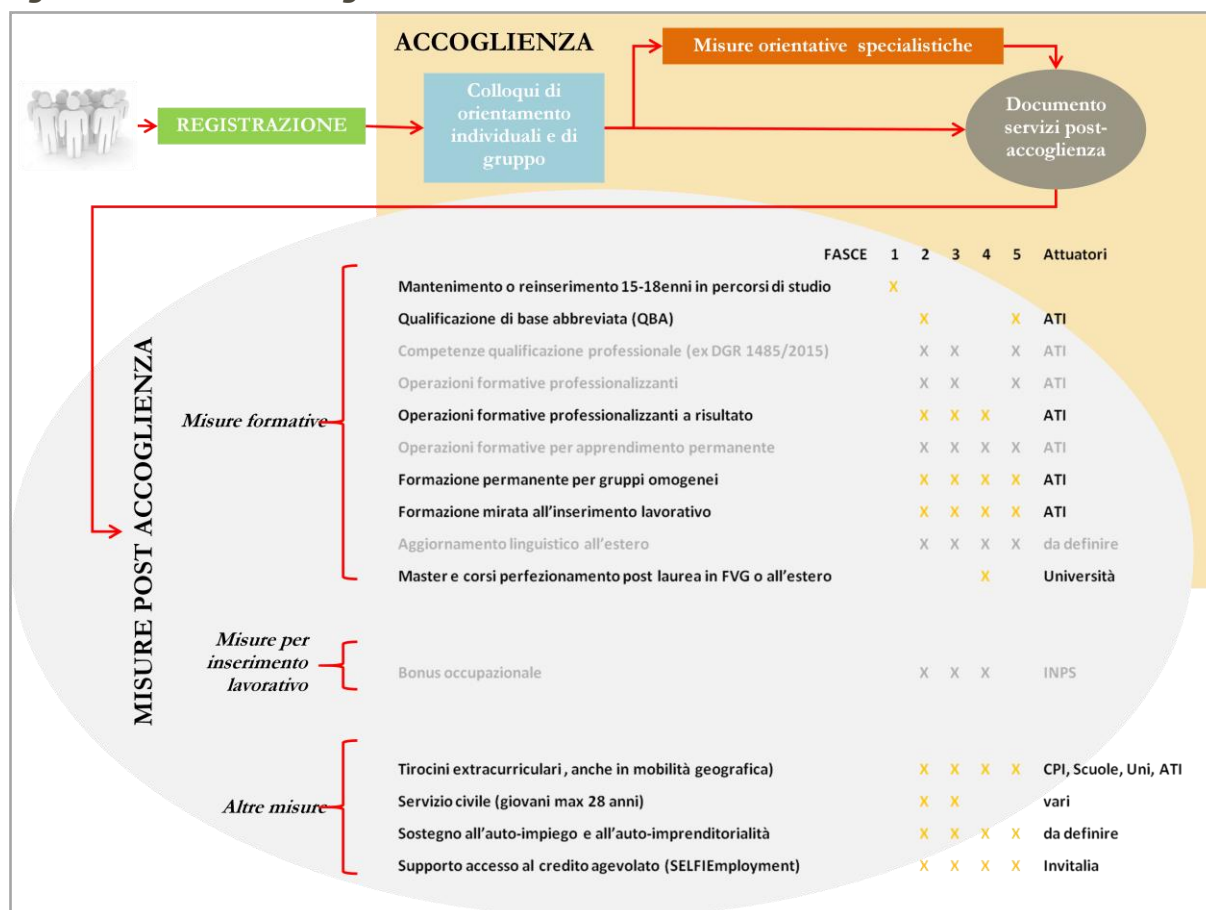
Nel loro insieme le misure rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto Giovani, FixO YEI e la parte di IMPRENDERO' destinata all'utenza giovanile, costituiscono Garanzia Giovani FVG.

I target di PIPOL derivano dalla suddivisione dei giovani tra 15 e 30 anni in 4 fasce in base alla condizione di NEET e al titolo di studio conseguito, mentre una quinta fascia di utenza comprende i lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, non rientranti nelle fasce precedenti e destinatari dell'iniziativa FVG Progetto occupabilità².

Il percorso PIPOL prevede tre fasi, diversificate al loro interno per Fascia di utenza (figura successiva). La registrazione avviene per tutti on-line o rivolgendosi ai CPI, mentre può essere fatta anche presso i Centri di orientamento regionali (COR) per le Fasce 2 e 3, e anche presso gli Istituti scolastici e i Centri di formazione professionale per la sola Fascia 3. Per la fascia 4 la registrazione può avvenire anche presso le Università. Per la Fascia 1, comprendente giovani per lo più minorenni e a rischio dispersione scolastica, la registrazione è regolata da un apposito accordo tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale (USR).

² In dettaglio, al momento della registrazione a PIPOL gli utenti vengono suddivisi nelle seguenti fasce: Fascia 1, giovani di 15-19 anni a rischio dispersione scolastica o formativa o drop-out; Fascia 2, giovani NEET sotto i 30 anni; Fascia 3, under 30 con diploma o qualifica professionale conseguita da meno di 12 mesi; Fascia 4, under 30 con titolo di studio universitario conseguito da meno di 12 mesi; Fascia 5, destinatari FVG Progetto occupabilità, ovvero lavoratori disoccupati o a rischio disoccupazione (anche percettori di ammortizzatori sociali) e lavoratori in regime di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.

Figura 1 Schema di sostegno PIPOL



L'accoglienza avviene tramite dei colloqui individuali e di gruppo, ai quali, per alcuni utenti, si possono aggiungere ulteriori misure di orientamento specialistico³, a loro volta differenziate per Fascia. L'esito della fase di accoglienza è il *profiling* dell'utente e la redazione del Piano di azione individuale (PAI), recante i servizi di post accoglienza di cui potrà beneficiare l'utente. Questi ultimi prevedono un primo blocco di "Misure formative" finalizzate all'acquisizione di qualifiche professionali o a colmare gap specifici di competenze, delle quali ne sono attive finora 6 su 10 (in grassetto nella figura). Il secondo blocco sono le "Misure per l'inserimento lavorativo", che in realtà consiste solo in un Bonus occupazionale (le altre misure sono state soppresse) sottoforma di sgravio contributivo per l'impresa la cui intensità dipende dall'indice di *profiling*, che è attualmente sospeso su indicazione del Ministero del lavoro. Infine il terzo blocco post accoglienza è denominato "Altre misure" e comprende 4 misure: tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica, il servizio civile (solo per i giovani fino a 28 anni), il sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità attraverso il progetto IMPRENDERO' e, infine, il credito agevolato dell'iniziativa nazionale SELFIEmployment.

L'attuazione delle misure è affidata per la maggior parte alle 4 ATI provinciali selezionate nel 2014 e costituite da raggruppamenti provinciali di privati accreditati. Per il resto, è prevista una pluralità di attori oltre alle ATI e ai CPI per i tirocini extracurricolari⁴, le

³ Orientamento specialistico, percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro, visite per la conoscenza e la scoperta economica del territorio, percorsi di preparazione interculturale e Validazione delle competenze acquisite nel servizio civile.

⁴ Per maggiori informazioni si rimanda all'approfondimento sul sistema di gestione dei tirocini all'interno del Rapporto 2017.

Università di Udine e Trieste per i corsi post universitari, l'INPS per il Bonus occupazionale e Invitalia per l'accesso al credito.

E' inoltre importante sottolineare gli elementi di garanzia per l'utente che PIPOL ha mutuato dallo schema di Garanzia Giovani, in virtù dei quali l'accoglienza deve essere garantita entro 60 giorni dalla registrazione, mentre l'avvio dei servizi di post accoglienza entro 4 mesi dalla stipula del documento individuale (PAI).

Le Misure formative vengono periodicamente modulate dalla Regione attraverso linee guida rivolte alle ATI e la chiamata di progetti in funzione dell'entità dell'utenza e dei fabbisogni individuati.

Concretamente PIPOL è stato avviato a metà 2014 (le prime iscrizioni a PIPOL risalgono a maggio 2014).

Domande di valutazione

In accordo con l'Autorità di Gestione del POR FSE, le domande di valutazione individuate sono due, evidenziate di seguito:

- *Qual è stato l'impatto degli interventi di PIPOL, per i diversi target, in termini di inserimento occupazionale?*
- *Qual è stato l'effetto sull'occupabilità dei partecipanti in particolare dei giovani?*

La prima domanda richiede di verificare se la partecipazione al Programma abbia favorito o meno il conseguimento di un'occupazione, al netto di ciò che sarebbe avvenuto, sempre in termini occupazionali, non prendendo parte al programma PIPOL. In altri termini ci si chiede quale sarebbe stata la probabilità di trovare lavoro per i destinatari se non avessero partecipato al Programma. La stima dell'impatto, inoltre, terrà conto dell'eterogeneità degli effetti, vale a dire evidenzierà le differenze d'impatto per i diversi gruppi di destinatari, in base alle loro caratteristiche socio-anagrafiche e in particolare alla dimensione di genere.

D'altra parte, considerando che lo scopo principale di PIPOL non è solo favorire l'inserimento lavorativo ma anche accrescere i livelli di occupabilità, sarebbe limitante basare il giudizio valutativo esclusivamente sugli effetti occupazionali netti. Di conseguenza, il rapporto tematico intende anche analizzare, rispondendo alla seconda domanda di valutazione, il contributo del Programma al miglioramento dell'occupabilità dei partecipanti, intendendo per occupabilità *"l'intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona – mediato dalle variabili situazionali – che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto"*⁵.

Per rispondere alle due domande si farà ricorso a due metodologie di analisi, l'analisi controfattuale per l'analisi degli impatti e l'indagine qualitativa per l'analisi dell'occupabilità. Sebbene le due metodologie di analisi abbiano scopi diversi, i risultati dell'analisi dell'occupabilità potranno offrire elementi d'interpretazione dei risultati dell'analisi controfattuale, in particolare qualora emergessero effetti piuttosto differenziati tra i diversi target di destinatari finali.

⁵ Grimaldi A., Porcelli R., Rossi A., Orientamento: dimensioni e strumenti per l'occupabilità: la proposta dell'Isfol al servizio dei giovani, "Osservatorio Isfol", IV, n.1-2 (2014), pp. 45-63.

Ambito di valutazione

Prima di descrivere nel dettaglio le metodologie di analisi appare opportuno delineare il campo di valutazione.

Va evidenziato in primo luogo che la valutazione tematica sarà circoscritta agli interventi finanziati con il FVG Progetto Occupabilità e con il FVG Progetto Giovani, maggiormente finalizzati all'inserimento lavorativo.

L'unità di analisi saranno i destinatari finali che hanno concluso le attività entro dicembre 2016. Questa scelta garantisce un lasso di tempo adeguato (un anno o più) per verificare gli effetti degli interventi⁶, ma anche per comprendere gli effetti sui comportamenti e sugli atteggiamenti in termini di occupabilità.

Non tutti i potenziali destinatari di PIPOL sono considerati nell'indagine, che si focalizza sulle Fasce 2-5, escludendo quindi la Fascia 1, rappresentata da giovani di 15-19 anni a rischio dispersione scolastica o formativa o drop-out, verso la quale gli interventi hanno soprattutto una finalità di supporto e reinserimento nel circuito della formazione.

In accordo con la Regione, si è deciso inoltre di focalizzare l'attenzione su interventi quanto più omogenei per finalità e modalità di implementazione; in particolare la valutazione analizzerà le azioni di "formazione" ed i "tirocini extracurricolari" rivolti alle Fasce 2, 3, 4 e 5, escludendo pertanto gli interventi di orientamento, servizio civile, il reinserimento in istruzione/formazione dei 15-19enni, il bonus occupazione e il supporto all'auto-imprenditorialità.

A novembre 2017 c'erano più di 47 mila iscrizioni a PIPOL, mentre gli interventi terminati entro il 31 dicembre 2016 sono pari a 8.881, di cui 3.361 tirocini, 4.962 interventi formativi e altri 558 interventi non oggetto della presente valutazione.

I destinatari degli interventi di formazione e tirocinio, oggetto della nostra valutazione, sono 7.175 persone di cui 4.059 femmine e 3.116 maschi. 3.911 persone hanno partecipato a interventi formativi, 2.945 a tirocini, mentre 319 persone hanno realizzato sia tirocini che formazione.

Rispetto al budget finanziario totale del programma PIPOL, pari a 72 Milioni di Euro, gli interventi oggetto di analisi assorbono 22,4 Milioni di Euro, di cui 14,2 finanziati con il PAC, 6,9 con il PON e 1,3 con il POR FSE 2014-2020.

⁶ Come evidenziato dalla letteratura, infatti, solo nel medio-lungo periodo (un anno dal termine degli interventi) si riscontrano effetti degli interventi formativi e similari. Cfr. Kluge et al., 2015, What works? A meta analysis of recent active labor market program evaluations, Ruhr economic papers 572.

Metodologie di analisi degli impatti occupazionali

Per stimare l'impatto sull'occupazione degli interventi di PIPOL, sarà adottato un approccio controfattuale che prevede di mettere a confronto un gruppo di trattati con un gruppo di non trattati (gruppo di controllo)⁷.

L'approccio controfattuale ha avuto una crescente diffusione negli ultimi 20-25 anni. In Italia questa diffusione è stata più lenta e nell'ambito delle politiche del lavoro, almeno sino ai primi anni 2000, questo approccio è stato utilizzato soprattutto per valutare interventi di sussidi all'occupazione, la riforma dei servizi per l'impiego e le politiche di regolazione dei contratti di lavoro⁸. Negli ultimi anni, comunque, anche in Italia è cresciuto l'utilizzo di questo approccio e le sue applicazioni ad altri tipi di politiche attive del lavoro, come la formazione, sia in ambito accademico che all'interno delle valutazioni "istituzionali" legate soprattutto ai programmi europei.

La letteratura, internazionale e nazionale, non presenta risultati univoci sugli effetti delle politiche formative. Card et. al.⁹, per esempio, analizzando 97 valutazioni realizzate tra il 1995 ed il 2007 trovano che gli interventi di formazione tendono ad avere risultati negativi o non significativi nel breve periodo (fino ad un anno dal termine degli interventi), ma presentano effetti maggiormente positivi nel lungo periodo. Gli stessi autori evidenziano come nel breve periodo programmi di assistenza e supporto alla ricerca di lavoro siano più efficaci di programmi di formazione, mentre programmi di occupazione nel settore pubblico tendono a avere effetti nulli o negativi. Nel 2015 gli stessi autori hanno aggiornato il lavoro del 2009 e analizzato più di 200 valutazioni realizzate dal 2007 in poi¹⁰. Oltre a confermare alcuni risultati precedenti (effetti più robusti nel medio-lungo periodo per i programmi di formazione), da una lettura trasversale delle valutazioni emerge chiaramente che gli impatti tendono a differenziarsi per tipologia di target, con effetti maggiori per il target femminile e per i disoccupati di lunga durata. D'altra parte, risultati meno chiari si evidenziano per i programmi specificamente rivolti ai giovani. Si osserva anche che i programmi di politica attiva del lavoro sono più efficaci in periodi di crisi economica rispetto a fasi di espansione economica, soprattutto quelli di formazione e di rafforzamento delle competenze.

Anche a livello nazionale emergono risultati differenziati. Irpet¹¹ analizza gli interventi formativi finanziati dal FSE in Toscana tra il 2007 ed il 2008 e trova un effetto positivo sulla probabilità di essere occupati a tre anni di distanza dal termine del corso, con un differenziale positivo rispetto al gruppo di controllo pari al 10% per i disoccupati e al 20% per quelli in cerca di primo impiego. Solo per questi ultimi, però, l'impatto è positivo sulla probabilità di trovare un'occupazione stabile. Tra i disoccupati, inoltre, gli effetti sono stati maggiori per i maschi, con basso livello d'istruzione ed età avanzata. Lo studio asserisce anche che alcune caratteristiche dei percorsi formativi incidono sugli effetti rilevati, in particolare per i disoccupati sembrano funzionare meglio i corsi di breve durata, mentre per gli inoccupati in cerca di prima occupazione i corsi più lunghi. Le

⁷ Considerato inoltre che l'obiettivo principale è comprendere gli effetti sull'inserimento nel mercato del lavoro, come detto sopra l'analisi non prenderà in considerazione i beneficiari di PIPOL di prima fascia, che sono giovani sotto i 19 anni drop-out o a rischio di dispersione scolastica e formativa.

⁸ Cfr. Martini A., Trivellato U., 2011, Sono Soldi ben spesi?

⁹ Card et al., 2009, Active Labor Market Policy Evaluations: A Meta-Analysis, IZA working paper.

¹⁰ Card et. al, 2015, What Works? A Meta Analysis of Recent Active Labor Market Program Evaluations.

¹¹ Irpet, 2011, Valutazione di impatto degli interventi formativi per i disoccupati e gli inoccupati. Il caso della toscana.

analisi Ismeri¹² sulla Dote lavoro e formazione in Lombardia relative a percorsi attuati tra il 2009 ed il 2010 hanno riscontrato, nel breve periodo (a meno di un anno dal termine del corso), un impatto nullo sulla probabilità occupazionale, ma effetti positivi sull'*empowerment* delle persone, infatti i destinatari della Dote avevano l'8% di probabilità in più di assumere atteggiamenti attivi di ricerca del lavoro rispetto ai non beneficiari della dote. Mazzolini e Orlando¹³, analizzando corsi di formazione di una regione italiana realizzati nel 2010 e 2011, non riscontrano effetti significativi sulla probabilità di trovare lavoro dopo la conclusione dei corsi, neanche nel medio periodo. Questo risultato è vero però solo per i corsi di formazione finalizzati al reinserimento lavorativo, mentre la formazione post-obbligo/diploma evidenzia risultati piuttosto positivi e significativi a 18 mesi dal termine del corso, pari a circa il 16% di probabilità di essere occupati dei trattati superiore a quella dei non trattati. Severati et al.¹⁴, analizzando corsi di formazione post diploma per persone tra i 20 e 29 anni realizzati in diverse regioni italiane verso la fine degli anni 2000, trovano effetti positivi in Piemonte, sebbene non elevati (5%), a partire da 12 mesi dalla fine del corso, ma riscontrano un effetto negativo sulla probabilità di trovare un impiego stabile. Recentemente Bazzoli et al.¹⁵ hanno esaminato diversi corsi di formazione finanziati in Trentino nel 2010-2011, con risorse del FSE e con risorse regionali. Per questi ultimi si osserva un impatto positivo a partire dai 12 mesi dalla fine dei corsi sulla probabilità di essere occupato (a 24 mesi l'effetto è pari al 6%); gli effetti sono più elevati per le donne e per i destinatari meno giovani, mentre non si riscontra alcun effetto per le donne straniere. Anche per i corsi finanziati con il FSE si riscontra un effetto positivo, superiore a quello della formazione regionale (dopo 24 mesi la probabilità di essere occupati per i trattati è il 27% più elevata di quella dei non trattati).

Le differenze riscontrate nelle diverse analisi dipendono da molteplici fattori, sia di natura tecnica (metodi scelti per l'analisi, numerosità dei campioni, qualità dei dati utilizzati, etc.) sia istituzionali (tipologie di corsi, di destinatari, periodo di realizzazione).

Nell'analisi controfattuale la sfida maggiore è limitare le *distorsioni da selezione (bias)* del gruppo di controllo, che determinerebbero una sottostima/sovrastima degli effetti. In altri termini, occorre assicurare che il campione e il gruppo di controllo differiscano per il trattamento o meno ricevuto dalla politica in esame, a parità delle altre condizioni che influiscono sull'occupabilità di un individuo (es. caratteristiche anagrafiche, formazione pregressa, precedenti esperienze lavorative, background familiare, partecipazione ad altre forme di sostegno, ecc.)¹⁶.

Per creare un ambiente di osservazione "quasi sperimentale", ovvero ridurre al minimo le differenze rilevanti tra trattati e non trattati, esistono diverse metodologie di analisi. Alcune di esse non appaiono appropriate per la presente valutazione tematica e pertanto non saranno prese in considerazione.

L'utilizzo di variabili strumentali, ad esempio, sarebbe di difficile applicazione perché non esiste uno strumento immediatamente identificabile (eventi o caratteristiche che sono in

¹² Ismeri Europa, 2011, L'efficacia della Dote formazione e lavoro.

¹³ Mazzolini G., Orlando N., 2014, La formazione per l'inserimento occupazionale. Evidenze empiriche in una regione italiana. Working paper

¹⁴ Severati P. et al. 2015, Post-secondary vocational training course: are they effective for italian unemployed youth with a high school diploma? Final Report.

¹⁵ Bazzoli M. et al, 2017, Are vocational training programmes worth their cost? Evidence form a cost-benefit analysis, working paper.

¹⁶ Tra gli altri si veda G. Cerulli, 2015, Econometric Evaluation of Socio-Economic Programs, Springer.

relazione con la probabilità di partecipazione degli individui agli interventi di formazione, ma che non hanno relazioni con l'effetto, la condizione occupazionale).

La *Regression discontinuity design (RDD)* è un caso particolare di selezione sulla base delle caratteristiche osservabili e si può applicare quando la partecipazione al trattamento è determinata dalla distanza di un individuo rispetto a una soglia. Nel caso di PIPOL si deve ricordare che non esiste una discontinuità basata su un processo di selezione amministrativo, nel senso che i destinatari sono selezionati sulla base di condizioni di ammissibilità o meno, ma non sono "graduati" secondo un punteggio di selezione. Un'applicazione di questo metodo, in ogni caso, potrebbe essere considerata per le sole fasce 2-3-4 di PIPOL le quali ammettono solo persone under 30. In tale situazione la soglia dei 30 anni potrebbe essere considerata come *forcing variable* e potrebbe favorire il confronto tra destinatari effettivi e un gruppo di controllo, ma solo nell'intorno di questa soglia (28-30enni vs. 30-32enni per esempio). L'ipotesi sarebbe che i due gruppi presentino caratteristiche molto simili rispetto alle variabili prese in considerazione per la selezione. Questa tecnica avrebbe il limite principale di escludere la fascia 5, che non presenta limiti di età e soprattutto avrebbe una validità molto limitata nella generalizzabilità dei risultati, in questo caso piuttosto importante, in quanto più del 30% dei destinatari di PIPOL è rappresentato da persone giovani, con meno di 25 anni. Quindi, il possibile utilizzo di questo approccio sarà verificato in sede di analisi, ma solo ad integrazione di altre metodologie.

La metodologia che nel nostro caso appare la più appropriata ed applicabile a tutte le fasce di destinatari è quella del matching, in particolare del *propensity score matching (PSM)*. Questa è una tecnica di abbinamento statistico che individua il gruppo di controllo in soggetti non trattati aventi le caratteristiche osservabili più simili ai soggetti trattati. Nel nostro caso, una possibile strategia di identificazione del gruppo di controllo può essere duplice: A- identificare persone che si sono iscritte ai CPI, firmando la dichiarazione di immediata disponibilità (DID) nel lasso di tempo 2012-2016, ma che non hanno partecipato a PIPOL¹⁷; B- identificare persone che hanno aderito a PIPOL, ma che poi per diversi motivi non hanno partecipato alle misure di PIPOL. Al momento della stesura della presente nota si sta esaminando la percorribilità di entrambe le soluzioni con l'AdG del FSE, anche in base alla disponibilità dei dati. Pertanto la scelta definitiva avverrà in sede di analisi.

I dati necessari per le analisi sono i seguenti:

- dati sui partecipanti effettivi e che hanno concluso i percorsi PIPOL entro il dicembre 2016 (i trattati), con informazioni socio-anagrafiche e un codice unico di identificazione; questi dati sono stati già acquisiti dal valutatore dai sistemi di monitoraggio della Regione;
- dati sui non partecipanti (gruppo di controllo), ricavabili o dalle persone che si erano iscritte a PIPOL ma che non hanno mai attivato percorsi (almeno sino al momento dell'analisi) o dai disoccupati iscritti ai centri per l'impiego tra il 2012 ed il 2016 (sottoscrittori DID), con informazioni anagrafiche e un codice unico di identificazione; come detto sopra si sta valutando con la Regione la disponibilità di questi dati e la loro appropriatezza;

¹⁷ Strategie simili sono state considerate in recenti analisi controfattuali: ISFOL, 2015, Primo Rapporto di valutazione del PON IOG e Severati P. et al., 2015, Post-secondary vocational training courses: are they effective for Italian unemployed youth with a high school diploma?

- dati sugli eventi di avviamento/cessazione al lavoro derivanti dalla Comunicazioni Obbligatorie (COB), sia per il gruppo dei trattati che per il gruppo di controllo, per il periodo 2012-novembre 2017. Tali dati sono fondamentali per verificare lo stato occupazionale dei due gruppi e per ricostruire il percorso lavorativo pre-PIPOL, un dato rilevante per migliorare la robustezza delle analisi con le tecniche di matching¹⁸. Questi dati, ad oggi, non sono stati ancora acquisiti.

Metodologie di analisi degli effetti in termini di miglioramento dell'occupabilità

Per rilevare gli effetti sull'occupabilità sarà somministrato un questionario¹⁹ ai destinatari di PIPOL che hanno terminato gli interventi. L'impostazione dell'indagine si basa su un concetto di occupabilità che sintetizza lo stato dell'arte della letteratura scientifica e secondo cui l'occupabilità è "un costrutto multidimensionale nel quale confluiscono sia variabili interne all'individuo sia fattori esterni legati al contesto di vita e al mercato del lavoro" (Isfol, 2016). L'indagine riprende ed adatta alle nostre finalità di ricerca il questionario AVO Giovani di Isfol (ora Inapp), messo a punto per rilevare il potenziale interno (all'individuo) di occupabilità e destinato all'autovalutazione individuale e somministrabile anche in modalità informatizzata. Tale scelta è dovuta al fatto che il modello AVO deriva da una lunga ricerca di Isfol intesa a sistematizzare gli ormai molteplici modelli di occupabilità, che pur presentando una matrice comune, danno diverso peso alle varie componenti considerate.

Il questionario AVO Giovani rileva il potenziale di occupabilità di un individuo sulla base di alcune risorse personali di cui dispone. Tali risorse determinano il potenziale interno di occupabilità, che si articola in cinque dimensioni:

- adattabilità professionale, ovvero la propensione ad occuparsi del proprio futuro l'orientamento all'apprendimento, la flessibilità e il grado di apertura al cambiamento e l'attitudine alla pianificazione delle attività per raggiungere degli obiettivi;
- *coping* ossia la capacità di avere consapevolezza di un problema, la propensione a farsene carico, l'atteggiamento di fronte a situazioni problematiche, la propensione ad evitare i problemi;
- autoefficacia percepita nella ricerca di lavoro, ossia la capacità auto percepita di fronteggiare le difficoltà potenzialmente presenti nella ricerca di lavoro, e le modalità e intensità della ricerca di lavoro;
- percezione del mercato del lavoro, ossia un giudizio soggettivo su alcune dimensioni del mercato del lavoro quali la dinamicità, le prospettive occupazionali, la disponibilità e chiarezza delle informazioni, ecc.

Tuttavia AVO Giovani è finalizzato a rilevare il potenziale di occupabilità in un determinato punto nel tempo e quindi a consentire all'utente e all'operatore di definire un progetto di miglioramento dell'occupabilità. Diversamente, la nostra ricerca valutativa mira a confrontare il potenziale di occupabilità prima e dopo il trattamento di PIPOL. Non

¹⁸ Le CO riguardano solo il lavoro dipendente e quindi rimane escluso il lavoro autonomo. Tuttavia ciò non influenza la stima dell'impatto netto in quanto si assume che, per ragioni probabilistiche, la sottostima degli occupati nel gruppo dei trattati sia compensata da analoga sottostima degli occupati nel gruppo dei non trattati.

¹⁹ Si prevede la somministrazione tramite la piattaforma per indagini web *Survey Monkey*®, ampiamente utilizzata dal valutatore in altre indagini valutative sia europee che nazionali.

potendo somministrare il questionario in ingresso e in uscita dal trattamento, ed essendo potenzialmente fuorviante un'indagine retrospettiva sull'occupabilità auto percepita prima di partecipare a PIPOL (considerando anche che alcuni intervistati avranno terminato i percorsi da più di un anno), si è imposta la necessità di semplificare il questionario e di chiedere direttamente all'intervistato quanto ritiene migliorata la propria situazione su una lista semplificata di aspetti che concorrono al grado di occupabilità. Inoltre alcune domande di AVO Giovani sono state riviste e adattate in quanto il questionario AVO è pensato per il target 15-29 anni, mentre nel nostro caso abbiamo anche le persone da 30 a 65 anni appartenenti alla fascia 5 di PIPOL.

Per quanto riguarda le domande sulle competenze acquisite, si è fatto riferimento alle categorie generali della tassonomia europea *ESCO - European Skills/Competences, qualifications and Occupations*²⁰.

Il questionario, inoltre, presenta alcuni quesiti sul gradimento dei servizi di accoglienza e dei percorsi seguiti dagli utenti, distinguendo tra formazione e tirocini.

Il questionario, in versione bozza, è presentato in appendice. Esso sarà discusso con l'AdG FSE e gli uffici regionali per una validazione ed eventuali integrazioni. Considerati i tempi per le analisi, il lancio dovrebbe avvenire al massimo entro il 20 dicembre 2017, in modo da lasciare un tempo adeguato ai destinatari per la sua compilazione e per realizzare attività di *recall*. Sarà anche discussa con l'AdG FSE l'opportunità di poter avere una breve lettera di presentazione dell'indagine da parte della Regione, da allegare alla mail d'invio del questionario; questo, da esperienze passate, consente una maggiore efficacia dell'indagine.

Indice del Rapporto tematico PIPOL

Di seguito si presenta l'indice del Rapporto tematico di valutazione PIPOL.

Introduzione: riferimenti al contratto e al disegno della valutazione, descrizione del prodotto "Rapporto tematico", ringraziamenti agli uffici e ai funzionari che hanno contribuito alla ricerca, suddivisione dei ruoli del team nella stesura del rapporto.

- 1. Conclusioni:** per ragioni comunicative, saranno anticipate in apertura del rapporto.
- 2. Le caratteristiche di PIPOL e il contributo del POR FSE:** descrizione dell'ambito di valutazione e della logica sottesa all'intervento PIPOL, in cui sarà evidenziato il collegamento tra interventi e cambiamento atteso, con opportuni riferimenti alla letteratura e ai risultati di studi simili. Vengono illustrati anche il livello di attuazione di PIPOL, i programmi specifici e le risorse FSE che contribuiscono a PIPOL, sulla base del monitoraggio di PIPOL.
- 3. Domande della valutazione:** sarà descritta la domanda valutativa riprendendo e ampliando quanto già indicato nel presente documento.
- 4. Metodologia di analisi:** sarà una breve descrizione degli approcci e dei metodi di analisi. Eventuali integrazioni tecniche saranno riportate in appendice (costruzione del campione, individuazione gruppo di controllo, questionario sull'occupabilità).

²⁰ <https://ec.europa.eu/esco/portal/home?resetLanguage=true&newLanguage=en>

- 5. Risultati delle analisi sugli impatti occupazionali:** saranno inserite brevi statistiche sui partecipanti e, quindi, saranno riportati i risultati delle analisi controfattuali con tabelle/grafici corredate dai relativi commenti.
- 6. Risultati delle analisi sugli effetti sull'occupabilità:** il report dei risultati seguirà sostanzialmente l'ordine delle aree tematiche del questionario con apposite tabelle e grafici, inoltre saranno indagati altri aspetti incrociando le risposte alle domande e applicando analisi statistiche di tipo inferenziale (p.e. regressioni per calcolare le probabilità di successo tra gruppi target differenti).
- 7. Appendice:** saranno riportati il questionario e le analisi in forma tabellare non incluse nel testo del rapporto.

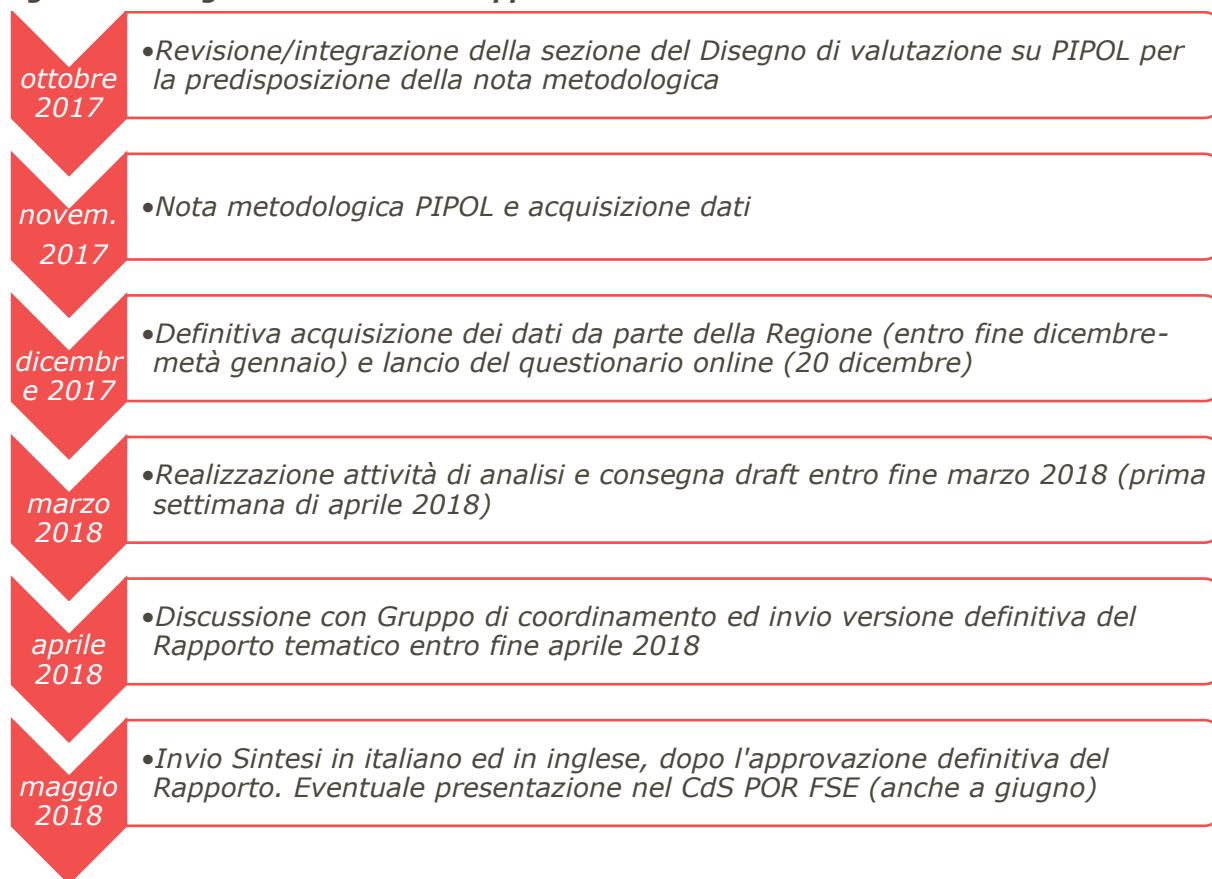
Cronogramma del Rapporto tematico PIPOL

La figura successiva evidenzia la tempistica delle attività relative al Rapporto tematico PIPOL, coerentemente a quanto previsto dal Disegno di valutazione.

Una prima fase si conclude con la messa a punto della presente Nota metodologica e l'acquisizione dei dati da parte della Regione. Rispetto a questo ultimo elemento, come evidenziato sopra, alcune attività sono state avviate ma si è in lieve ritardo nell'acquisizione dei dati relativi al potenziale gruppo di controllo e soprattutto delle COB per i trattati e per il gruppo di controllo. Questi ritardi dovranno essere recuperati entro metà gennaio al massimo, per evitare ulteriori slittamenti nel lavoro di analisi e nella redazione del rapporto.

Le attività di analisi saranno realizzate tra gennaio 2018 e marzo 2018, quando verrà consegnato il draft del rapporto (prima settimana di aprile). Entro aprile, quindi, sarà consegnata la versione finale, dopo le eventuali osservazioni del Gruppo di coordinamento del PUV regionale.

Figura 2 Cronogramma del Primo Rapporto tematico – PIPOL FSE



Appendice: questionario per l'indagine online

Questionario d'indagine²¹

Premessa

Descrizione del questionario e spiegazione dei tempi e delle modalità di compilazione con i riferimenti per l'invio.

INTRODUZIONE

1. Sesso

- Maschio
- Femmina

2. Può confermare che nel periodo 2014-2016 Lei ha usufruito di percorsi formativi e/o tirocini finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il programma PIPOL?

- Sì
- No

L'ESPERIENZA DI PIPOL

3. Al momento di iscriversi a PIPOL era alla ricerca di un lavoro? (una sola opzione)

- Sì → vai alla domanda 4
- No → vai alla domanda 5

4. Quali tra le seguenti attività aveva realizzato per ricercare lavoro nei tre mesi precedenti all'iscrizione a PIPOL? (risposta multipla, massimo tre risposte)

Partecipazione a colloqui di lavoro	
Consultazione annunci di lavoro	
Visite al centro per l'impiego	
Invio del curriculum	
Contatti diretti con datori di lavoro	
Richieste ad amici e parenti	
Partecipazione a concorsi	
Altro: (<i>specificare</i>)	

5. Quali tra le seguenti motivazioni l'hanno portata a partecipare a PIPOL? (massimo due risposte, una prioritaria ed una secondaria)

Trovare il mio primo lavoro	
Trovare un nuovo lavoro dopo aver perso o lasciato il precedente	
Rientrare nel mercato del lavoro dopo un periodo di inattività dedicato alla cura dei figli	
Arricchire la mia formazione in attesa di entrare nel mondo del lavoro	
Sfruttare le opportunità formative di PIPOL per migliorare delle competenze specifiche	
Ottenere una qualifica professionale come prerequisito per candidarmi a un lavoro	

²¹ Lo schema di questionario, dopo essere stato validato, sarà informatizzato e verranno definiti i rimandi automatici tra le domande.

specifico	
Orientarmi nel mercato del lavoro dopo aver completato gli studi di scuola superiore	
Orientarmi nel mercato del lavoro prima di completare gli studi universitari	
Non avevo di meglio da fare	
Ottenere l'indennità di partecipazione per attività di tirocinio o formazione	
Altro: (<i>specificare</i>)	

6. Come è venuto/a a conoscenza delle opportunità offerte da PIPOL? (una sola risposta)

Amici	
Parenti	
Centro per l'impiego	
Agenzia formativa	
Centro regionale di orientamento (COR)	
Università	
Internet (siti della Regione FVG, ecc.)	
Canali pubblicitari diversi da internet (cartelloni, radio, TV, giornali, ecc.)	
Altro: (<i>specificare</i>)	

7. In seguito all'iscrizione a PIPOL, oltre ai servizi di accoglienza obbligatori lei ha usufruito di servizi di orientamento specialistico? (una sola risposta)

- Sì → vai alla domanda 8
- No → vai alla domanda 9
- Non ricordo → vai alla domanda 9

8. Se sì, di quali servizi ha usufruito tra i seguenti? (risposta multipla)

- Orientamento per ricevere informazioni
- Consulenza individuale
- Consulenza di gruppo
- Visite per conoscere le aziende
- Altro (*specificare*)
- Non ricordo

9. Il percorso PIPOL da lei seguito quanto ha contribuito a migliorare la sua capacità di "adattamento professionale", considerando i seguenti aspetti su una scala da 1 (per niente) a 6 (del tutto)? Risponda a tutte le voci

	1	2	3	4	5	6
Immagine del futuro più soddisfacente						
Predisposizione ad apprendere						
Apertura al cambiamento						
Propensione a pianificare le proprie azioni						

10. Il percorso PIPOL da lei seguito quanto ha contribuito a migliorare la sua capacità di ricercare lavoro? Indichi quanto si riconosce nelle affermazioni seguenti su una scala da 1 (per niente) a 6 (del tutto). Risponda a tutte le voci, anche se dopo PIPOL non si è trovato in una situazione simile

	1	2	3	4	5	6
Sto cercando lavoro, esamino tutti gli annunci						
Se mi chiamano per un colloquio di selezione, mi preparo adeguatamente						
Se mi consigliano di leggere gli annunci di lavoro, non lo faccio perché non c'è mai niente che mi interessa						
Se mi propongono un'attività di lavoro molto impegnativa, rifiuto per evitare di frequentare un nuovo percorso di						

formazione						
Se non supero un esame, mi arrendo e non ci riprovo						
Se sto cercando lavoro, mi iscrivo a un corso di formazione professionale per arricchire le mie competenze						
Se apprendo che il mio lavoro è a rischio, inizio la ricerca di un nuovo lavoro						
Se mi segnalano un posto di lavoro disponibile in una azienda distante da casa mia, lascio perdere perché è troppo lontano						
Se mi segnalano un annuncio di lavoro che può interessarmi, invio subito la mia candidatura						
Se un conoscente mi chiede il curriculum per portarlo al suo capo, ne preparo uno immediatamente						
Nel caso in cui cerco lavoro da più di un mese e non è ancora accaduto nulla, mi arrendo e aspetto che qualcosa cambi						

11. Il percorso PIPOL da lei seguito quanto ha contribuito a migliorare le sue capacità di fronteggiare le situazioni seguenti, su una scala da 1 (per niente) a 6 (del tutto)? Risponda a tutte le voci

	1	2	3	4	5	6
Affrontare i fallimenti insiti nella ricerca del lavoro						
Considerare i fallimenti come una sfida, più che come un problema						
Superare le difficoltà incontrate						
Comprendere le informazioni trovate						
Cercare le informazioni che mi servono						
Selezionare le offerte di lavoro più adatte alle mie competenze						
Pianificare un mio progetto professionale						
Cogliere nuove opportunità nel mercato del lavoro						
Costruire strategie mirate al conseguimento di obiettivi						
Rispettare le competenze altrui						
Lavorare con persone nuove						
Chiedere consigli a chi ha più esperienza di me						

12. Quanto il percorso PIPOL da lei seguito le ha permesso di rafforzare le seguenti competenze, su una scala da 1 (per nulla) a 6 (del tutto)? Risponda a tutte le voci

	1	2	3	4	5	6
Competenze comportamentali (essere efficienti, rispettare le scadenze, adattarsi al cambiamento, gestire le incertezze, ecc.)						
Competenze nell'applicare le conoscenze acquisite in un contesto lavorativo						
Competenze relazionali (lavorare in gruppo, interagire con gli altri, accettare critiche, ecc.)						
Capacità di riflessione ed elaborazione (pensare in modo creativo, memorizzare e valutare informazioni, utilizzare strategie di apprendimento, ecc.)						
Competenze legate a prodotti e/o processi produttivi specifici						

13. Quanto il percorso PIPOL da lei seguito l'ha aiutata a raggiungere i seguenti risultati, considerando una scala da 1 (per niente) a 6 (del tutto)? Risponda a tutte le voci

	1	2	3	4	5	6
Scoprire nuove attitudini e interessi professionali						

Conoscere nuove possibilità professionali (per esempio tipi di lavoro che prima non conoscevo)						
Scoprire nuove opportunità di lavoro						
Scoprire nuove opportunità di formazione						
Conoscere settori produttivi e ambienti di lavoro						
Conoscere il mercato del lavoro						
Altro (specificare)						

14. Come giudica i servizi ricevuti (corso di formazione, tirocinio, ecc.) grazie a PIPOL, considerando i seguenti aspetti su una scala da 1 (gravemente carente) a 6 (ottimo)? Risponda a tutte le voci

[Esclusi quelli che hanno frequentato solo un corso formazione]

	1	2	3	4	5	6
Supporto ricevuto dal tutor del soggetto che promuoveva il tirocinio (Centro per l'impiego, Università, Agenzia formativa, ecc.)						
Valore professionalizzante delle mansioni svolte durante il tirocinio						
Pertinenza delle mansioni svolte rispetto alla sua formazione						
Pertinenza delle mansioni svolte rispetto alle sue aspettative						
Organizzazione del tirocinio (orari, strumenti assegnati, ecc.)						
Tempo dedicato al suo tirocinio dal tutor aziendale						
Capacità del tutor aziendale di trasferire al tirocinante nozioni e competenze						
Capacità del tutor aziendale di risolvere le problematiche incontrate nel corso del tirocinio						
Momenti di lavoro svolti in affiancamento con il tutor aziendale						
Altro: (specificare)						

[Esclusi quelli che hanno frequentato solo il tirocinio]

	1	2	3	4	5	6
Obiettivi del corso di formazione						
Contenuti teorici del corso di formazione						
Contenuti pratici del corso di formazione (esercitazioni, conoscenza casi concreti, ecc.)						
Qualità dei docenti						
Disponibilità dei docenti a rispondere a richieste e chiarimenti da parte degli allievi						
Metodi e modalità d'insegnamento						
Strumenti e materiali forniti dal corso						
Durata del corso						
Monte ore previsto						
Organizzazione e orari delle lezioni						
Tutoraggio						
Utilità del corso ai fini della ricerca di lavoro						
Altro: (specificare)						

15. Ripeterebbe l'esperienza di formazione e/o tirocinio? (un sola opzione)

- Sì
- No
- Non so

16. Quanto è soddisfatto dei seguenti servizi ricevuti, su una scala da 1 (per niente) a 6 (del tutto)? Risponda a tutte le voci

	1	2	3	4	5	6
Accoglienza al momento dell'iscrizione a PIPOL						
Orientamento per definire il percorso di rafforzamento dell'occupabilità						
Tirocinio e/o corso di formazione seguito						
Percorso PIPOL nel suo complesso						

Condizione Attuale

17. Qual è la sua attuale condizione occupazionale? (una sola opzione)

- Studente
- Non studente, non lavora e negli ultimi tre mesi non ha compiuto nessuna attività di ricerca di lavoro
- In cerca di prima occupazione o Disoccupato
- Occupato saltuario (ossia con brevi contratti di lavoro, contratto con agenzie di somministrazione, ecc.)
- Occupato Full-time a tempo indeterminato
- Occupato Full-time a tempo determinato
- Occupato Part-time a tempo indeterminato
- Occupato Part-time a tempo determinato
- Occupato con contratto a progetto
- Partita IVA / Imprenditore
- Pensionato/a

18. Attualmente sta cercando lavoro? (una sola opzione)

- Sì → vai alla domanda 19
- No → vai alla domanda 20

19. Quali tra le seguenti azioni di ricerca di lavoro sta realizzando? (risposta multipla, massimo tre)

Partecipazione a colloqui di lavoro	
Consultazione annunci di lavoro	
Visite al centro per l'impiego	
Invio del curriculum	
Contatti diretti con datori di lavoro	
Richieste ad amici e parenti	
Partecipazione a concorsi	
Altro: (<i>specificare</i>)	

20. Qual è il suo attuale titolo di studio? (una sola opzione)

- Nessun titolo
- Licenza di scuola elementare
- Licenza di scuola media
- Qualifica/diploma professionale
- Licenza di scuola secondaria di secondo grado
- Diploma di tecnico superiore
- Laurea o più